

1607. delle leggi non potevano che ripetere il già detto tante fiate, cioè che non s'atterrebbero mai dall'uso delle loro leggi, ch'erano giuste, mà che se ne servirebbero sempre in un modo congruente all'antica pietà, e Religione de' loro Antenati.

Successe in tal tempo una cosa, che rese il Papa ancora più caparbio in questo punto. Posciache avendo saputo dagli scritti che li Giuriconsulti di Venezia facevano correre, che vi era à Genova una legge simile à quella, che la Republica aveva fatto circa l'Acquisizione degli Ecclesiastici ne ottenne da' Genovesi la revocazione. Con che la cosa de' Veneziani sembrava divenire più cattiva, od almeno più fastidiosa, ed odiosa.

Al principio di Marzo andò à Venezia un' Ambasciatore di Savoia, che portò al Collegio la nuova della risoluzione di quel Duca di andarvi, tãto per ubbidire all'Imperadore, che l'aveva incaricato di tal commissione che per servire la Re-